



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

anno 78 n.200

martedì 16 ottobre 2001

lire 1.500 (euro 0.77) - lire 11.500 (euro 5,93 euro)
l'Unità + videocassetta "Genova. Per noi."

www.unita.it

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I partiti in crisi, seguendo la lezione dei dittatori, si lanciano contro il nemico.

Ma attaccare il Cavaliere, capofila dei governi umanitari, non basta



davvero più». Bruno Vespa, «Cavaliere a vele spiegate», Panorama, 12 ottobre

Elicotteri su Kandahar, è l'ora dei commandos?

La Cnn: inusuale attività aerea sulla roccaforte dei Taleban, forse parte l'attacco di terra Antrace, la psicosi dilaga nel mondo. Lettera infetta al leader democratico del Senato Usa

Israele

Il momento difficile di Sharon sotto l'assedio dei «falchi»

DALL'INVIATO Umberto De Giovannangeli

HEBRON C'è chi innalza cartelli contro «Arik il traditore», chi inneggia all'«intrepido generale Mofaz». Altri, i più determinati, provano a fermare con i loro corpi i blindati che arretrano. Una donna distribuisce le foto di Shulavet Pass, la piccola israeliana di 10 mesi uccisa a Hebron da un cechino palestinese: «Ecco come volete ridurre i nostri bambini, dei

bersagli per quei maledetti arabi», urla rivolta ai soldati, che la guardano sgomenti.

A Hebron esplose la rabbia dei coloni. Una rabbia che in breve tempo si propaga a tutti gli insediamenti della Cisgiordania, raggiunge Gerusalemme e si trasforma in crisi politica con l'uscita dal governo di due partiti di estrema destra, Moledet e Israel Beitenu.

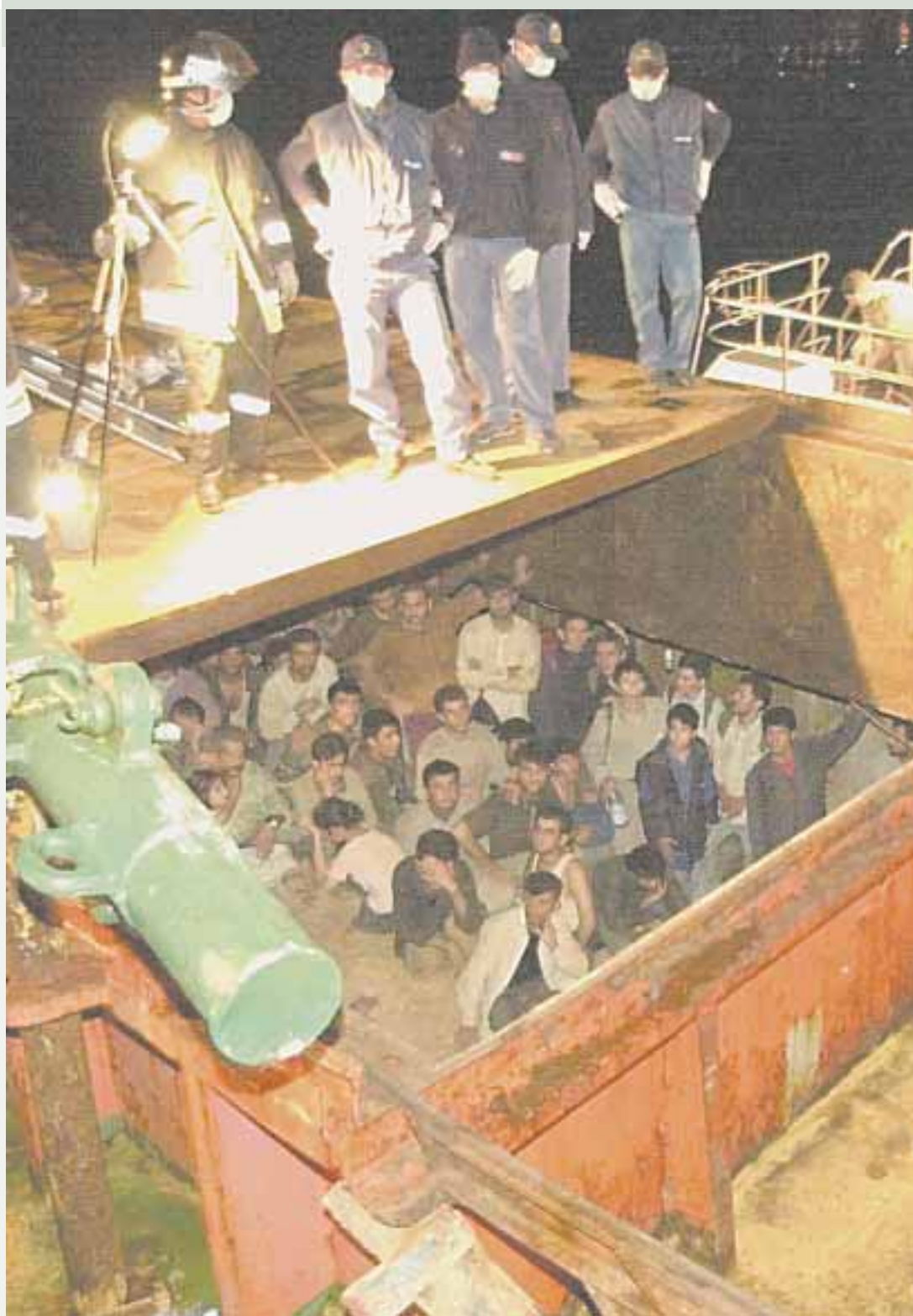
SEGUE A PAGINA 7

WASHINGTON È l'ora dei corpi speciali. Dopo la massiccia attività dei bombardieri, gli Stati Uniti hanno deciso di passare alla seconda fase con un attacco di terra? La notizia che per ora non è stata commentata dal Pentagono è stata data ieri sera dalla Cnn: a Kandahar c'è stata un'intensa e inusuale attività aerea. Per la Cnn sarebbero entrati in azione gli elicotteri.

La notizia è arrivata alla fine di una giornata di massicci bombardamenti. Intanto, dopo i casi americani, si moltiplicano nel mondo le paure di contagio da antrace, provocando una vera e propria psicosi di massa. Basta una semplice busta, un po' di polvere bianca sparsa, un mittente sconosciuto ed è subito allarme. In America, il leader democratico del Senato, Tom Dasle, ha ricevuto ieri una lettera che apparentemente conteneva un'imprecisata quantità di carbonchio. Allarme anche in Francia e Canada.

ALLE PAGINE 2-8

Donna morta nella nave dei disperati



I clandestini nella stiva della carretta del mare sbarcata a Crotone

Antonino D'Urso/Asp

DOPO ASSISI RIPENSANDO LA PACE

Gianni Marsilli

Dev'esser colpa della tv. La tv, si sa, è ingannevole: ingigantisce i dettagli, nasconde l'evidenza, si sofferma dove vuole quando vuole. Dev'esser stata la tv a confondere le idee di Paolo Guzzanti, che ieri sul "Giornale" ha dato conto del suo ribrezzo per la marcia Perugia-Assisi. L'ha vista popolata di «comunisti e nazisti». Passi per i primi, le bandiere rosse non mancavano. Ci crede Bertinotti, vogliamo che non ci creda Guzzanti? Ma i nazisti dovranno? Guzzanti li ha visti rappresentati da un cartello sul quale c'era scritto che gli Stati Uniti e Israele erano «i veri nemici della pace». Crediamo di sapere chi portasse quel cartello, perché eravamo lì mentre insultava D'Alema e i diessini: un fizio con i capelli bianchi fin sulle spalle, gli occhi spiritati e una tunica da prete buddista che gli scendeva fino ai sandali. Un invasato, ma abbastanza rumoroso e folkloristico da richiamare l'attenzione della tv, e quindi quella di Guzzanti. Il quale ne ha fatto il simbolo antisemita della marcia. Schifato, racconta di essersi «riconolato» andando sulla Cnn, dove si vedeva il caricamento delle bombe sugli aerei in missione sopra l'Afghanistan. Su ogni bomba i saluti affettuosi di una delle famiglie delle vittime: «Da Michael in ricordo della piccola Audrey che aveva solo tre anni: crepa maledetto». Che bello. Ma non è il bellicismo di Guzzanti che ci ha colpito: ne ha diritto. È la riscrittura pro domo sua di quel che è stata la marcia. Avranno anche le idee confuse, molti di questi pacifisti. Ma Guzzanti li regala a Bin Laden, li colloca al suo fianco, li chiama «nazisti». Non lo sfiora il dubbio che sia gente sinceramente preoccupata. No, sono cacaso collaborazionisti. Terroristi in pectore, compresi gli scout, magari inconsapevoli ma terroristi. E pure antisemiti, per sovrammercato. Un vero contributo alla coesione nazionale, quello dell'editorialista del «Giornale». Curioso anche Ernesto Galli della Loggia sul «Corriere della Sera». Considera la marcia come l'espressione di un «buonismo politicamente sprovveduto e politicamente diseducatore». Il giudizio, come si vede, è severo ma non sanguinoso come quello di Guzzanti.

SEGUE A PAGINA 10

Il presidente del Consiglio ignorato dai giornalisti nella conferenza stampa alla Casa Bianca

Breve incontro Berlusconi-Bush Il premier offre «truppe navali»



WASHINGTON Un incontro breve, un veloce scambio di vedute che però fa dire a Berlusconi: «Parto con la soddisfazione di aver trovato qui ciò che mi aspettavo, una grande vicinanza politica e umana». Il tanto atteso faccia a faccia con Bush alla fine c'è stato. E il premier italiano uscendo dalla Casa Bianca spiega ai giornalisti di aver offerto agli Usa anche «truppe di mare e di terra»

A PAGINA 9

Giustizia

Castelli in fortezza con la fidanzata

ANDRIOLO, FIERRO A PAGINA 12

fronte del video Maria Novella Oppo Virgolette

La diretta dalla marcia per la pace in tv è stata data da Raitre tra collegamenti con gare di corsa, di ciclismo e altre nobili discipline sportive. Ne risultava un'idea un po' agonistica della mobilitazione, come se si trattasse di una specialità del dechathlon. Tutto sommato una cosa allegra, domenicale e olimpica. Con molti bambini in braccio ai genitori, altri impegnati a marciare con le scarpette da tennis e alcuni chini in terra a disegnare. Uno di questi piccoli artisti, aveva scritto sul suo disegno «La pace è bella». Intervistato, ha spiegato, quasi senza alzare la testa dal foglio: «Se ti metti con la pace, dopo puoi fare tutti i giochi insieme». Una spiegazione perfetta, che un adulto non avrebbe saputo dare. Come alcuni inviati adulti non riuscivano proprio a spiegare che la grande mobilitazione procedesse così massiccia e tranquilla e andavano a caccia solo delle violenze annunciate e in fondo auspicate. Invece la grande marcia ha dimostrato che si può essere pacifisti con idee diverse, mentre ormai la vulgata di destra usa la parola pacifista solo con le virgolette, quasi fosse sinonimo di violento, amico dei terroristi e nemico degli americani. È stato il presidente Kennedy a dire: «L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra porrà fine all'umanità».

«OGGI 16 OTTOBRE PRELEVATI EBREI 1022»

Il brano che segue è tratto da «16 ottobre 1943» di Giacomo Debenedetti, Einaudi. Il libro racconta la retata nazista nel Ghetto di Roma che si conclude con la deportazione di oltre mille ebrei, uomini, donne, bambini.

Egli ebrei dormivano nei loro letti verso la mezzanotte del venerdì 15 ottobre, allorché dalle strade cominciarono a udirsi schioppettate e detonazioni. Dal 25 luglio, quando Badoglio aveva messo il coprifuoco, e più ancora dall'8 settembre, quasi ogni notte si sentivano spari per le vie e si diceva ch'erano contro la gente che circolava oltre l'ora senza permesso. Ma quegli spari abituali rimanevano isolati, come i rintocchi dell'ora, e di

Giacomo Debenedetti

rado giungevano così vicini, e mai così insistenti. Questi invece si intensificano, si stringono, si sovrappongono, diventano una vera sparatoria. E fossero solo spari, ma qualche cosa di più sinistro vi si mescola:

Scuola

I sindacati uniti decidono lo sciopero generale

A PAGINA 15

colpi che partono secchi, per propagarsi poi quasi ondulati e fare dentro il buio un cratere cupo e svasato. *Barùch dajàn emèd*, sembra di stare in mezzo a una battaglia. Qualcuno si alza a sedere sul letto. Ma dell'avviso portato sul far della sera dalla piazza di Trastevere, nessuno si ricorda più.

I coraggiosi si avvicinano alle finestre. Pallottole e schegge sibilano e guaiscono a pochi centimetri dalle persiane, si piantano nei vecchi intonachi delle facciate. Attraverso le persiane chiuse, si vedono nella via, sotto la pioggia fine e viscida, tra i bagliori della fucileria e gli sprazzi dei petardi, drappelli di soldati che sparano in aria e lanciano bombe a mano verso i marciapiedi.

SEGUE A PAGINA 31

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it